

Marzo 1942 - XX E.F.

Oggi ho chiesto alla mamma se crede ai fantasmi e mi ha risposto che nella vita ci sono tante cose strane, come quando lo Zio Prete ebbe in chiesa la visione di quella croce bianca e luminosa e poi seppe della morte di quel cugino tenente, in Grecia, caduto durante un combattimento...

E poi, mi ha raccontato di un altro fatto strano, capitato sempre allo Zio Prete, quattro anni fa, nel 1938.

Fu il giorno che morì mia zia Pasqualina, sorella di papà, che faceva la maestra a Gallipoli...

Avvenne questo.

Lo Zio Prete era stato a far visita da sua sorella, che era una donna che scoppiava di salute.

Dopo la visita, mio zio era tornato in Canonica e si era messo a scrivere alcune cose.

Ma, all'improvviso, ebbe come una specie di colpo al gomito e una voce gli disse di smettere di scrivere e di andare subito da sua sorella, perché non stava bene.

Mio zio rimase molto impressionato, però non si mosse mica, perché pensò di aver avuto una specie di allucinazione, dal momento che era solo e quindi nessuno gli avrebbe potuto parlare!

E, così, decise di far finta di niente.

Ma, non appena si rimise a scrivere, ecco che ricevette un altro colpo al gomito, molto più forte di prima, tanto che gli fece cadere la penna, mentre la stessa voce di prima gli diceva: *«Va' subito da tua sorella, ch  sta per morire!»*.

A questo punto mio zio balz  in piedi, spaventato, perch  aveva capito che non poteva pi  essere un'allucinazione.

Allora era uscito di corsa, mezzo impaurito, ed era tornato da mia zia, cercando di sembrare calmo...

Mia zia, quando lo vide, gli chiese come mai fosse tornato, e lui trov  la scusa che non trovava pi  gli occhiali, e che perci  era tornato per vedere se per caso li aveva dimenticati da lei.

In cuor suo lo Zio Prete era molto contento, perch  aveva visto che sua sorella stava benissimo!

Allora, visto che era l , la zia lo preg  di rimanere a prendere il caff , che era quasi pronto, che anzi, nel frattempo, lei sarebbe entrata un momento in bagno.

Improvvisamente si ud  un tonfo, e allora mio zio scatt  in piedi e corse subito verso il bagno, indossando i paramenti per darle l'estrema unzione ed esclamando: *«Nina sta morendo!»*.

Al che, lo zio Luigi, il marito di mia zia, sbianc  in volto, si arrabbi  e gli url : *«Come, che dici?!»*...

E infatti, quando gli zii furono entrati in bagno, la trovarono per terra, morta, per un improvviso colpo al cuore...

Lo zio Luigi ne rimase sconvolto, anche perch  non riusciva a capire come avesse fatto lo Zio Prete a saperlo prima.

La mamma ha finito il racconto dicendo che, dopo questo fatto, lo Zio Prete rimase per tanti giorni come intontito, e solo dopo un bel po' di tempo si decise a raccontare a tutti i parenti ciò che gli era capitato in Canonica.

Io non mi ricordo gran che di quella mia zia, perché quando è morta ero ancora piccolo e, anzi, avevo appena cominciato a fare la Prima Elementare...